

## **BOLOGNA. ECONOMIA LAVORO CLIMA, LA GENTE 'RIBALTA' AGENDA SALVINI**

Traffico e criminalita'. Incertezza economica e timore per il futuro dei giovani. L'immigrazione quasi all'ultimo posto. Un senso di sicurezza che, seppur di poco, cresce e un'alta considerazione dei servizi pubblici, a cominciare dalla scuola. "Dall'indagine sulla qualita' della vita a Bologna e nell'area metropolitana emerge un ribaltamento dell'agenda che Salvini ha provato a imporci. L'immigrazione e' l'ultima delle preoccupazioni dei bolognesi, e' una preoccupazione che raggiunge il 3%, mentre continua a esserci, ed e' sensata e dimostra quanto i bolognesi siano con i piedi per terra, una preoccupazione economica: si pensa in particolare al lavoro, di come assicurarlo ai giovani", commenta il sindaco Virginio Merola presentando i dati del sondaggio annuale realizzato dal servizio Studi della Citta' metropolitana su un campione su 3.000 intervistati (800 in piu' dello scorso anno). A Bologna la qualita' della vita e' mediamente alta e i cittadini se ne rendono conto, tanto che il 93% la promuove con un voto che va da 6 a 10, l'80,4% con una valutazione superiore al 7. Percentuale che abbassa al 77% nel capoluogo che sconta maggiori problemi legati al traffico, alla criminalita' e al degrado. Sta di fatto, che i piu' soddisfatti sono i cittadini dei comuni della cintura attorno al capoluogo (il 96,9%), abbastanza vicini alla citta' per godere dei vantaggi che offre, abbastanza lontani da evitare i problemi di chi abita in centro. Cosi', il 41,6% dei residenti nell'area metropolitana non segnala problemi specifici nella zona in cui vive (era il 35,8% nel 2018), quota che scende al 35,8% in citta', dove pure il dato e' migliorato. "Questa e' la realta', non la percezione", rivendica il sindaco.

Chi segnala problemi, punta il dito innanzitutto sui temi del traffico e della viabilita', della criminalita' e del degrado (soprattutto in citta'), sull'assenza di luoghi di aggregazione (fuori dal capoluogo). Solo il 3,4% (il 6,6% a Bologna, l'1,3% nel resto del territorio) indica l'immigrazione come un problema. E' calata leggermente rispetto allo scorso anno quota di quanti si sentono insicuri: dal 28,6% dello scorso anno al 27,9% registrato nel 2019. Il degrado e' denunciato da 12% dei cittadini metropolitani, dal 22,4% dei residenti nel capoluogo (-4,3%).

In generale, criminalita' e insicurezza preoccupano molto meno rispetto allo scorso anno, mentre in cima alla lista delle emergenze i bolognesi mettono l'andamento dell'economia e del mercato del lavoro, il futuro dei giovani, i cambiamenti climatici. Promossi il trasporto pubblico e le piste ciclabili, parcheggi e traffico rappresentano ancora delle criticita'. Voti generalmente alti anche per i servizi scolastici e per l'infanzia, per le biblioteche e i musei. Solo in provincia si lamenta la scarsita' dell'offerta culturale. "Su questo aspetto dobbiamo fare di piu'", ammette Merola. "I bolognesi stanno bene, anche se ci sono situazioni di disagio", aggiunge il sindaco. In particolare in citta' aumenta la quota di quanti descrivono negativamente la propria condizione economica. "Si tratta di un'analisi fondata perche' si basa su un campione enorme rispetto ai normali sondaggi. Per quanto riguarda temi del traffico e della viabilita', sono temi molto segnalati e coincidono con le mie preoccupazioni: per questo stiamo molto investendo nelle infrastrutture. Sono le preoccupazioni di una citta' consapevole che apprezza quello che ha ed e' attenta a quello che succede nel mondo, come l'emergenza climatica", conclude Merola.